



## Bologna 16 Novembre 2012 - VII° TAVOLO NAZIONALE CONTRATTI DI FIUME

*Con gli auspici di UN World Water Assessment Programme (WWAP) UNESCO*



# Verso un “Green new deal” dei territori fluviali

**Massimo Bastiani**

Coordinatore Scientifico Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume

# Il progressivo sviluppo dei Contratti di Fiume in Italia



**Aprile 2008**  
**I Tavolo Nazionale**  
**I processi avviati circoscritti a due**  
**Regioni**



**Ottobre 2010**  
**V Tavolo Nazionale**  
**Processi avviati in 10 Regioni**

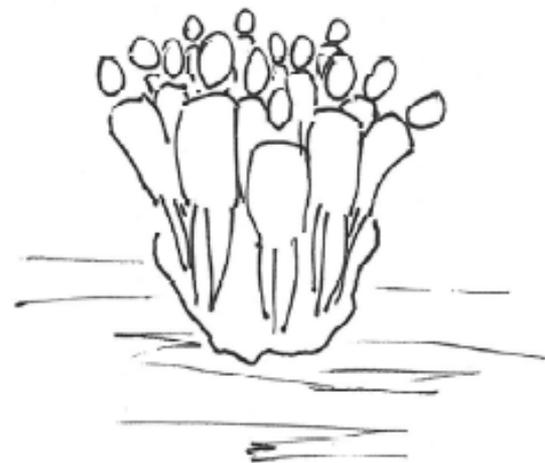


**Novembre 2012**  
**VII Tavolo Nazionale**  
**57 processi avviati in 16 Regioni**

## Il progressivo sviluppo dei Contratti di Fiume in Italia

Il tavolo Nazionale nelle sue sette edizioni è stato un tavolo itinerante finalizzato a portare il dibattito sui Contratti di Fiume all'interno delle comunità locali.

**Chiediamo un pieno riconoscimento dei CdF da parte delle Regioni e del Governo** perché i 57 processi già avviati dal nord al sud d'Italia, dimostrano che la loro accettazione da parte dei territori (dal basso) sta di fatto già avvenendo.



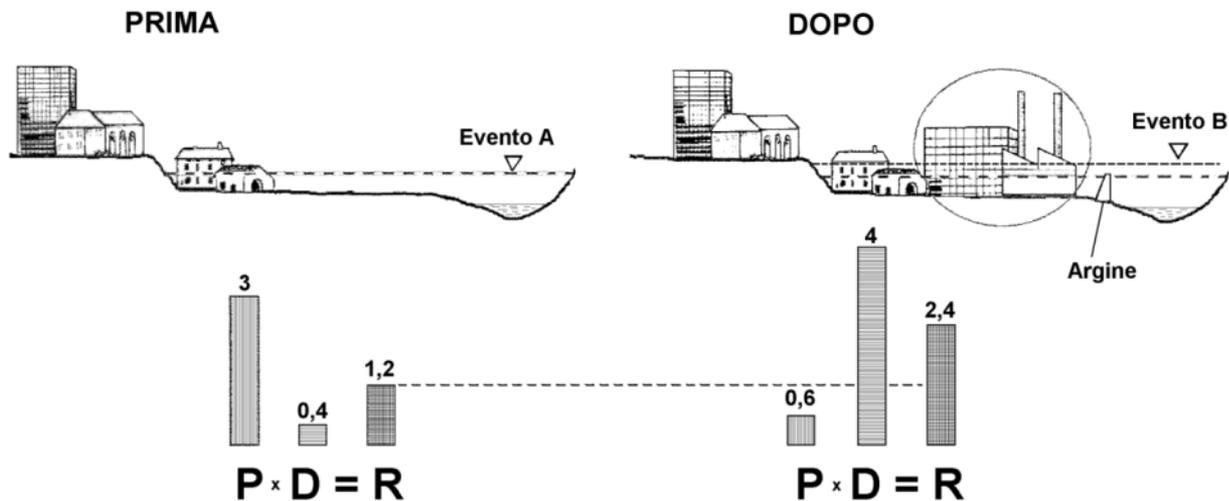
## Il progressivo sviluppo dei Contratti di Fiume in Italia

I Contratti di Fiume stanno dimostrando nei fatti, che è possibile, anche in Italia, avviare un processo diffuso di programmazione negoziata in grado di creare accordi più condivisi e quindi più fattibili per la gestione dei territori fluviali. **Attraverso i CdF sta avvenendo un passaggio importante, “dalla stagione della protesta a quella della proposta.** “Oltre a segnalare quello che non funziona si decide collettivamente e ci si impegna direttamente nella risoluzione del problema.



## Dall'economia dell'emergenza al "green new deal" dei territori

Attuazione delle Direttive EU: **2007/60** relativa alla **valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni** con l'obiettivo di convivere con il rischio ed i limiti delle prevedibilità; conoscere e tutelare le risorse ambientali economiche e sociali; **2000/60 obiettivi di qualità ambientale** per ogni corso d'acqua, avendo come riferimento (benchmark) le condizioni di corpi d'acqua simili in condizione prossime alla naturalità. La partecipazione pubblica prevista dall'art.14 viene poi considerata come uno dei fattori decisivi per il successo delle misure previste.



## Dall'economia dell'emergenza al "green new deal" dei territori

Attraverso i Contratti di Fiume intendiamo promuovere delle **strategie integrate d'intervento** nei territori fluviali, **multidisciplinari, in grado di sostituire la logica settoriale fino ad oggi dominante.**

Uso del suolo, rischio idrogeologico, ciclo delle acque, economia, benessere sociale, paesaggio.... lotta ai cambiamenti climatici, sono aspetti indissolubilmente legati gli uni agli altri. In questa azione le **comunità locali sono una risorsa fondamentale**, sono attori attivi e partner e non soggetti passivi di cui cercare il consenso, su decisione già prese.



## Dall'economia dell'emergenza al "green new deal" dei territori

L'economia dell'emergenza basata su interventi postumi, dispendiosi e spesso tardivi, prevalentemente a sostegno di "grandi opere", decisi per le comunità e mai con le comunità, sui fiumi e non per i fiumi, deve concludere il suo corso. **Dal 1950 ad oggi si sono spesi più di 200 miliardi di euro per riparare i danni causati da calamità naturali<sup>1</sup>**, quando sarebbe bastato destinare il 20% di questa cifra ad opere di manutenzione del territorio per limitare le disastrose conseguenze e soprattutto le perdite umane.



<sup>1</sup> CIA (Confederazione italiana agricoltori)

## Dall'economia dell'emergenza al "green new deal" dei territori

*L'Italia avrebbe bisogno di interventi per circa 40 miliardi nei prossimi 15 anni. Serve un finanziamento annuale stabile pubblico di almeno 1,5-2 miliardi di euro per i prossimi 15 anni per affrontare i nodi critici della messa in sicurezza del territorio<sup>2</sup>. Per fare ciò è necessario spostare i fondi dalle grandi opere alla gestione e **manutenzione del territorio, coinvolgendo direttamente le economie locali, investendo in prevenzione.***



<sup>2</sup> Corrado Clini, Ministro dell'Ambiente, nov. 2012

## Dall'economia dell'emergenza al "green new deal" dei territori

**"Eventi eccezionali, ma il territorio è inadeguato"....."Questi eventi impattano su un territorio inadeguato a causa dell'eccessiva cementificazione e dell'incuria dei singoli cittadini e delle istituzioni locali..<sup>3</sup>.**

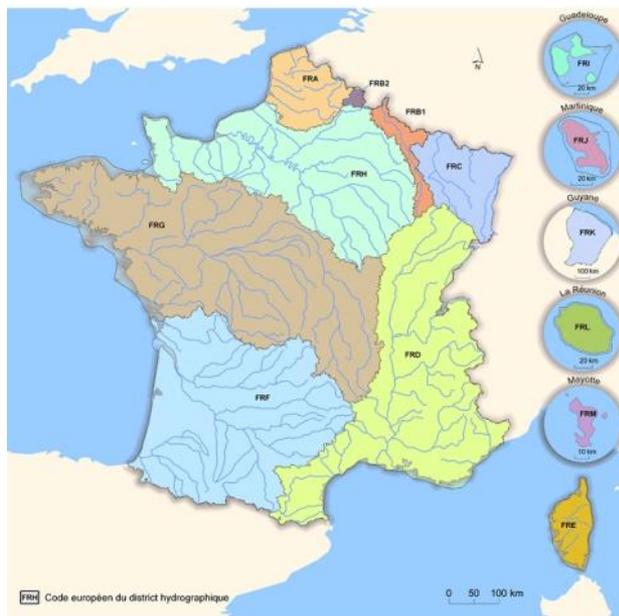


<sup>3</sup> Franco Gabrielli, responsabile della Protezione Civile, nov. 2012

## Dall'economia dell'emergenza al "green new deal" dei territori

La prevenzione è quanto di più democratico esista perché protegge tutti: giovani e vecchi, ricchi e poveri, protegge i cittadini di oggi e quelli di domani, non è un aggravio per l'economia, **i "costi delle riparazioni sono più alti di quelli della prevenzione", di circa tre volte.** In Francia a partire dalla loro introduzione nel 1981 e fino al 2002 l'ammontare degli investimenti attivati dai CdF è stato pari a **2.640 milioni di euro** a fronte di un apporto globale del Ministero dell'Ambiente pari a **80,2 milioni di euro.**

Les districts hydrographiques français



## Dall'economia dell'emergenza al "green new deal" dei territori

Negli ultimi 40 anni è stata **cementificata un'area pari all'estensione di Lombardia, Liguria ed Emilia**. *“In Italia la superficie utile destinata a terreno agricolo è passata negli ultimi da 18 a 13 milioni di ettari”*.<sup>4</sup> Nel 2020 il consumo di suolo potrebbe raggiungere i 75 ettari giornalieri.



<sup>4</sup> Mario Monti Presidente del Consiglio dei Ministri

## Dall'economia dell'emergenza al "green new deal" dei territori

In Italia, nelle aree di pianura, la maggior parte delle zone produttive e dei centri urbani dista tra 1 e 5 km dai fiumi. Si tratta di ambiti a forte contaminazione, dove l'urbano si incrocia con il sistema naturale ed agricolo e progressiva è la perdita di "forma urbana" delle aree di margine. *"In questi ambiti, si tratta di progettare un'organizzazione territoriale in grado di armonizzare fra loro fattori produttivi, ambientali, sociali, culturali, estetici per produrre ricchezza durevole"* A. Magnaghi.



## Dall'economia dell'emergenza al "green new deal" dei territori

### Tre sessioni di Lavoro

- 1) Integrazione e diffusione dei Contratti di Fiume all'interno delle politiche nazionali, regionali e locali;
- 2) Crescita sostenibile e green economy attraverso i contratti di Fiume;
- 3) Uso del suolo, pianificazione del territorio e del paesaggio.

Attraverso il VII Tavolo vorremmo redigere un position paper, espressione del nostro pensiero, per far sentire con forza la nostra voce, attraverso proposte concrete e soluzioni ai problemi individuati. Vorremo dimostrare che **accanto all'Italia "rassegnata" al rischio ed alla perenne emergenza, esiste un'Italia fatta da tante comunità locali, pronte a ridisegnare il proprio futuro.**

**Dopo la riflessione,  
spazio all'azione.....**

*Contrat Rivière de la Dendre*



**Massimo Bastiani**  
m.bastiani@ecoazioni.it

**Tavolo Contratti di Fiume:**

<http://nuke.a21fiumi.eu>

Twitter: @ContrattiFiume



Con gli auspici di UN World Water Assessment Programme (WWAP) UNESCO

